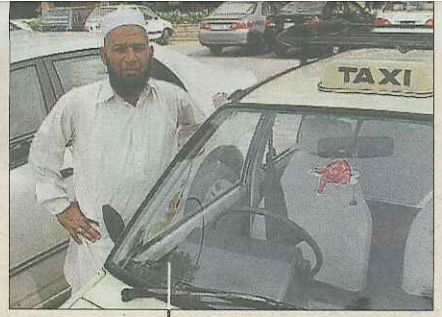
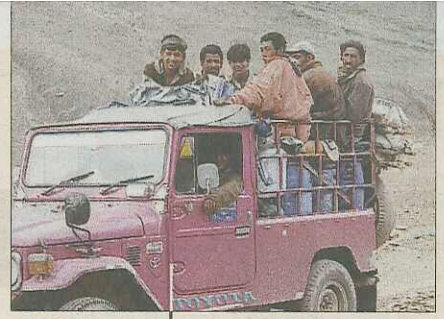
Le tappe
Tre settimane in Pakistan, da Islamabad alle pendici della «Dama bianca» Il temuto K2, seconda vetta del mondo



01-03 giugno
Michele deve partire il 30 maggio, ma l'ambasciata pakistanà non gli rilascia il visto in tempo. Arriva a Islamabad solo il 3 giugno.



04-09 giugno
Dopo un volo interno iniziano i trasferimenti via terra verso gli altipiani più prossimi al K2. Dopo la jeep inizia il trekking

10-13 giugno
Il lungo trekking di avvicinamento attraverso il Baltoro li porta sopra quota 4 mila: tappe più brevi, tra sole e nevicate

14-23 giugno
L'arrivo al campo base (5.135 m) e l'acclimatamento. Martedì 16 giugno la prima discesa, l'ultima purtroppo martedì 23.

In rete. L'ultimo aggiornamento il 16 giugno. Ieri sul web il racconto di chi ha recuperato il corpo

Sul suo sito l'addio che non potrà leggere

Fredrik Ericsson, testimone oculare

Quella pagina virtuale, il suo spazio nella grande Rete non lo potrà più aggiornare. Anche l'impresa che sognava da sempre, la discesa con gli sci dal K2 rimarrà lì, sospesa. Era da qualche giorno che Michele Fait non dava più sue notizie a chi lo seguiva su internet. L'ultimo messaggio lasciato sul suo sito è del 16 giugno. Alle 15.37 ora italiana scriveva, attraverso chi aggiorna il suo sito, *«Prima discesa. È notte al campo base, Michele mette il cappellino giallo col numero 46, ha appena ricevuto la notizia che Valentino Rossi ha vinto la gara odierna della MotoGP, una carica in più per il giorno dopo».*

Poi si perdono le sue tracce e iniziano a comparire i messaggi degli amici che cercano informazioni.
La notizia più brutta arriva nel primo pomeriggio di ieri: a raccontare dell'avventura sul K2 non è più Michele, ma gli amici alpinisti che recuperano il suo corpo. *«Alle 7 questa mattina (ieri, ndr) siamo partiti dal campo base per raggiungere i piedi della via Cesen a recuperare il corpo di Fait. Durante il cammino potevamo vedere il corpo di Michele steso sul pendio. I dettagli del recupero non sono descrivibili. Nove uomini forti sono rimasti in piedi a porgere rispetto ad un un amico amante della montagna. Fredrik era in lacrime. Dio benedica Michele Fait, riposi in pace. Le nostre condoglianze alla famiglia».*
*Sulla sua pagina di Facebook*prima di partire Michele avrà letto gli auguri dei suoi amici. Ieri in tanti proprio su quella bacheca hanno voluto lasciare un messaggio che lui però non potrà più leggere. **L.Pi.**